

# Arrivano 750 chilometri di linee ciclabili in tutto l'hinterland

di Federica Venni

Linee ciclabili vere e proprie, come intendiamo oggi quelle degli autobus, che collegheranno Milano con gli altri 132 Comuni della Città Metropolitana e questi ultimi tra di loro. Con una rete capillare di piste che si estenderà per 750 nuovi chilometri, tutti da pedalare: 24 linee di cui 16 radiali, da Milano verso l'esterno, quattro circolari che uniscono le diverse cinture di cittadine e paesi intorno, più quattro grandi anelli "green" e "superveloci" che attraversano la provincia.

Qualche esempio: la Milano-Desio (linea 1), quella verso Monza (linea 2), o verso Bergamo (linea 4) che si inserirà nel percorso già ben tracciato che dal naviglio Martesana, oggi, arriva fino a Trezzo sull'Adda. E ancora: la Milano-Caravaggio (linea 6) o un

## La mappa della rete di piste ciclabili



percorso verso Saronno (linea 16). Alcuni di questi tracciati in parte già esistono (per mille chilometri complessivi di ciclopodali sul territorio) ma sono per lo più frammentati perché disegna-

ti, in alcuni loro tratti, dai singoli Comuni senza un coordinamento: preferenziali che spesso si interrompono o che restano impraticabili per centinaia di metri. Il piano strategico, un Biciplan di

nome "Cambio" che si snoda su un orizzonte temporale da qui al 2035, è stato approvato ieri dal Consiglio metropolitano. L'obiettivo è quello mettere a sistema tutto l'esistente, tracciando nuove piste dove ancora non ci sono e rattoppando quelle esistenti, per creare un reticolo di strade che colleghi tutti i servizi dei Comuni interessati: scuole, ospedali, imprese, attività commerciali, interscambi con metropolitane, passanti, stazioni ferroviarie.

Una volta completate, le ciclabili passeranno al massimo ad un chilometro di distanza da tutto ciò. Un progetto da 250 milioni di euro che, spiega la consigliera delegata alla mobilità Beatrice Uguccioni, «colmerà il gap che abbiamo rispetto alle aree metropolitane europee più virtuose»: Berlino, Parigi, Monaco di Baviera, Tolosa sono i modelli. Si parte il 14 febbraio prossimo, con l'a-

pertura del cantiere per il primo tratto della Linea 6, da Milano all'Idroscalo. Entro l'estate del 2022 il mare dei milanesi sarà raggiungibile pedalando. I lavori – costo totale 2,5 milioni – inizieranno da Segrate e raggiungeranno via via il Comune di Milano: una volta entrati in città la competenza è degli uffici di Palazzo Marino che, spiega l'assessora alla Mobilità Arianna Censi, «stanno lavorando affinché i cantieri procedano in sinergia», soprattutto per alcuni tratti di via Corelli, dove lo spazio per le due ruote va rosicchiato tra le strette carreggiate. La pista, che si aggancerà a quella già esistente che da viale Argonne arriva, appunto, in via Corelli, più o meno all'altezza del centro sportivo Saini, continuerà dall'Idroscalo immettendosi nella rete di Segrate e di Peschiera Borromeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA